



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19
CAIC82800C ISTITUTO COMPRESIVO ST GUASILA

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi		33,2
Quattro o più sedi	X	17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento Provinciale CAGLIARI	Gruppo di riferimento Regionale SARDEGNA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	127	52,1	49,0	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Per quanto concerne lo stato giuridico della Scuola dell'Infanzia, essa fa parte di un Istituto Statale Comprensivo, che include i tre ordini di scuola, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I°grado. È composta da quattro sedi dislocate in quattro comuni diversi e ospita 127 bambini.	Non è stata rilevata alcuna criticità.

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	4	2,4	2,4	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,0	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	0,0	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	8	2,1	2,6	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	9,1	10,1	10,0	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto è riuscito a garantire l'accesso alla scuola dell'infanzia a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta. Ci sono due sezioni in ciascuno dei 4 plessi dell'Istituto. Le sezioni, eccetto una, sono composte da bambini di età disomogenea, con un rapporto alunni per docente di 9,1° a 1. Per quanto riguarda il contesto socio-economico di provenienza degli alunni, è medio-basso, ma ha il vantaggio di essere omogeneo. L'incidenza degli alunni di origine straniera è pari al 6,3 % sul totale dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. L'area geografica di provenienza è prevalentemente nordafricana (Marocco) con caratteristiche socio-economiche e culturali omogenee all'interno dei rispettivi gruppi di appartenenza. La comunità straniera, così come la popolazione locale, è aperta al dialogo e alla collaborazione rispetto alle politiche di integrazione scolastica tanto da delegare ai docenti qualsiasi tipo di intervento didattico-educativo, facilitando il ruolo formativo dell'istituzione scolastica. La maggioranza dei bambini non italofoni possiede gli strumenti linguistici per la comunicazione quotidiana, ma ha bisogno di rinforzi per una completa integrazione scolastica e un pieno accesso ai saperi. Inoltre, da una parte le dimensioni ridotte della comunità garantiscono un controllo sociale da parte degli adulti, dall'altra la presenza di associazioni di volontariato offre un sostegno alle attività che la scuola promuove sul territorio.</p>	<p>Non sono state rilevate criticità.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Relativamente all'aspetto socio-culturale si rileva la presenza di un centro sociale in tutti i paesi dell'Istituto comprensivo, con biblioteche che aderiscono a diversi Sistemi Bibliotecari del territorio, con lo scopo di mettere in rete tutte le risorse documentarie delle biblioteche locali. Sono, altresì, presenti varie ludoteche e buoni impianti sportivi che permettono un'offerta plurima di interventi. Gli Assessorati alla Cultura dei diversi Comuni collaborano attivamente in genere con l'A.T. Pro loco, oltre che con le varie società sportive e di volontariato presenti nel territorio. A Guasila e Guamaggiore è presente il teatro comunale che garantisce un'offerta plurima di spettacoli nel corso di tutto l'anno con proposte di alto livello anche in Lingua sarda rivolte sia ai ragazzi sia agli adulti. Nel campo dello sport operano in loco diverse società: calcio, calcio a cinque, pallamano, pallavolo, pallacanestro, ciclismo, corsi di nuoto, judo, atletica ma anche discipline più giovani come l'aerobica, la ginnastica di base, ecc. con strutture anche private. Per il volontariato operano, nel campo socio-sanitario, l'Associazione della Misericordia, l'associazione Acra, punto di riferimento anche per i paesi vicini. Il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune) per le scuole del territorio è dato dalla ex L.R. 31/84, che permette di realizzare ulteriori progetti scolastici, oltre a quelli finanziati con il Fondo dell'Istituzione scolastica.</p>	<p>L'economia è principalmente agro-pastorale, come per gli altri paesi della Trexenta, e garantisce discreti tassi di produttività. Buone anche le rendite provenienti dall'allevamento, che resiste nel settore ovino, mentre i settori bovino e suino hanno registrato un forte decremento. È buono il numero di occupati nel settore pubblico e in alcune attività artigianali e industriali del territorio. Tutti i paesi si stanno dotando, ormai, di una "zona per gli insediamenti produttivi" che accoglie diverse proposte, soprattutto artigianali. In alcuni casi tali iniziative stanno registrando un buon successo, offrendo occasioni di occupazione. Si è passati, per un buon numero di famiglie, dalla tradizionale economia agropastorale ad un'economia mista. La percentuale di disoccupazione è del 16,5% nella popolazione di età compresa tra i 15 e i 54 anni (dati ISTAT 2019); questo fa sì che non tutti gli alunni abbiano la serenità per affrontare con successo il percorso formativo. Talvolta, alcune famiglie hanno difficoltà persino nell'acquisto del materiale scolastico e questo è deprimente per esse e per gli alunni di quel nucleo familiare.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	50,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	40,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	10,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità		78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule	X	28,5
11 o più aule		19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra	X	51,9
Una palestra		34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio	X	34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio		40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi	X	34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di cucina interna	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

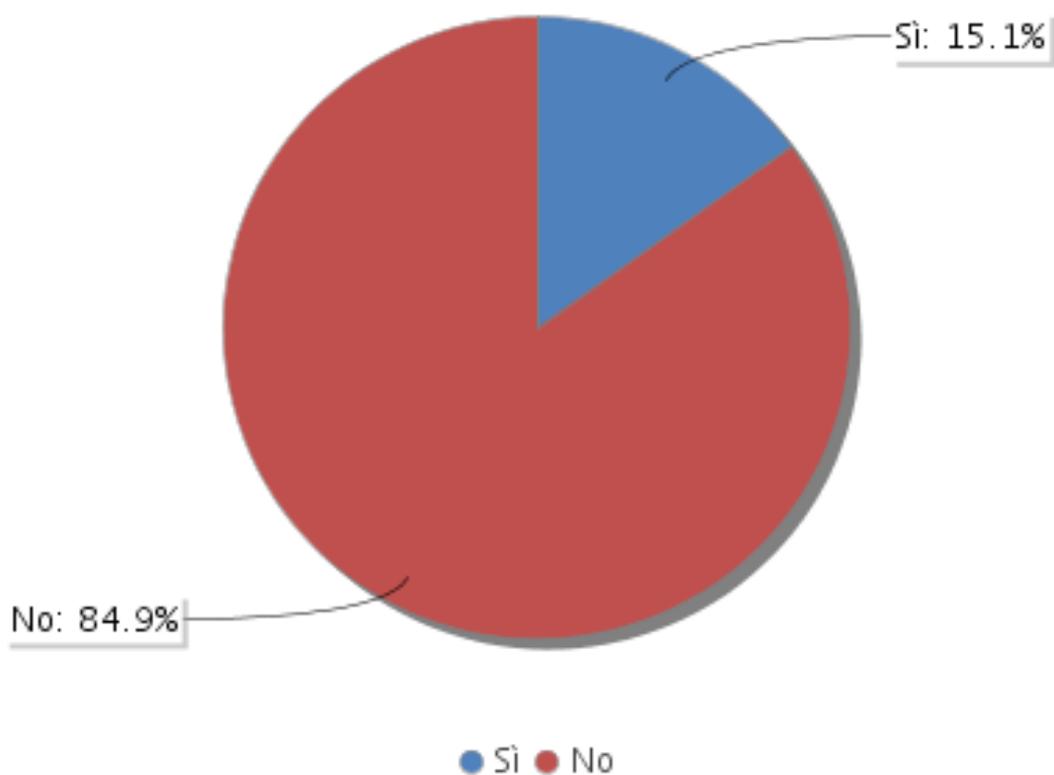
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di teatro	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La situazione degli edifici e delle strutture della scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo è varia, trattandosi di quattro edifici su quattro comuni. Alcuni edifici sono in buone condizioni e hanno avuto di recente degli interventi edilizi, mentre altri necessitano di urgenti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza che i comuni stanno pian piano effettuando. Per quanto riguarda la raggiungibilità delle varie sedi dell'Istituto Comprensivo, essa è sufficientemente buona: la sede centrale è situata in posizione territoriale facilmente raggiungibile. Negli ultimi anni l'Istituto ha potuto dotarsi di un buon numero di strumenti e dotazioni multimediali, quali videoproiettori, PC e tablet. Le risorse economiche da destinare all'adeguamento delle dotazioni multimediali e all'attivazione dei progetti derivano prioritariamente dai Comuni, proprietari degli edifici scolastici.</p>	<p>Per quanto riguarda la struttura degli edifici, essa è abbastanza varia. Di questi edifici, tutti avrebbero bisogno di manutenzione, mentre alcuni necessitano di interventi più o meno urgenti di ristrutturazione e anche di adeguamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Questi interventi sono indispensabili per garantire il rispetto delle misure minime di sicurezza e della salubrità degli ambienti. Per quanto riguarda la dotazione di strumenti e attrezzature multimediali, non tutte le sedi possono accedervi allo stesso modo e, laddove presenti, non sempre sono integrate da un'opportuna copertura di rete che ne consenta un uso adeguato e continuo. I plessi di Pimentel e Guasila stanno partecipando alla Progettazione PON 2014/2020, che consentirà l'acquisto di materiale strutturato, di strumenti e di attrezzature multimediali utili per l'arricchimento dell'offerta formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	77,8	85,1	83,9	85,6
A tempo determinato	22,2	14,9	16,1	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	0,0	5,2
35-44 anni	7,1	20,6
45-54 anni	42,9	35,0
55-64 anni	42,9	35,3
65 anni o più	7,1	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	100,0	79,8
Laurea	0,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	0,0	12,7
Da 5 a 9 anni	7,1	13,3
Da 10 a 14 anni	7,1	19,6
15 anni o più	85,7	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	7,1	9,2
Da 2 a 4 anni	0,0	18,5
Da 5 a 9 anni	64,3	19,7
10 anni o più	28,6	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	97,3	98,4	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali	X	40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato	X	28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Le caratteristiche anagrafiche e professionali del personale docente sono le seguenti: le più alte percentuali sono date da personale di età compresa tra i 45-54 anni (42,9%) e tra i 55-64 anni (42,9%), seguite da un 7,1% di insegnanti di età superiore ai 65 anni e da un 7,1% di insegnanti di età compresa tra i 35-44 anni. Per quanto attiene le caratteristiche dei docenti, tutti i docenti hanno un contratto a tempo indeterminato e il 64,3 di essi è titolare nell'Istituto da più di cinque anni, assicurando in tal modo continuità all'intervento didattico. L'anzianità di servizio costituisce un importante patrimonio di esperienza e competenza. La maggior parte dei docenti risiede nel territorio ed è stabile nella scuola: da ciò derivano una buona conoscenza del territorio e delle sue risorse educative e didattiche, degli alunni e delle problematiche familiari. Il titolo posseduto dal personale della scuola dell'infanzia è il Diploma Magistrale. L'efficace collaborazione tra il D.S. e i suoi collaboratori, che hanno garantito presenza continua, ha dato all'Istituzione stabilità e maggiore coordinamento.</p>	<p>L'istituto si caratterizza per l'alta frammentazione dei plessi scolastici dislocati su 4 comuni (n. 4 plessi), distanti tra loro anche 15 chilometri. Tale assetto, definito con la riacquistata autonomia nell'anno scolastico 2015/2016, ha imposto ed impone un impegno di tutte le componenti della scuola, ma ha rappresentato anche un'opportunità per offrire una prospettiva di miglioramento dell'offerta formativa garantendo un curriculum verticale in un'ottica di continuità e un contesto organizzativo in grado di vincere le sfide educative di oggi e di domani, garantendo le migliori opportunità di formazione a tutti gli alunni in età evolutiva.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	X	39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini		18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini	X	36,8
Più di 5 bambini		14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha visto in questi ultimi anni l'inserimento di nuovi alunni provenienti da altre realtà , registrando pochissime perdite dovute alla necessità delle famiglie di trasferirsi per esigenze lavorative. La scuola dell'infanzia favorisce lo sviluppo globale del bambino, fornendo agli alunni quegli strumenti necessari per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino attraverso percorsi educativo-didattici condivisi e percorsi individuali mirati, con particolare riguardo ai BES. Gli alunni mostrano interesse per le attività proposte ed accettano con serenità le situazioni di routine. Per promuovere il benessere di ciascun bambino , le insegnanti favoriscono un clima positivo atto all'inserimento, alla socializzazione e all'apprendimento, gestendo spazi e tempi in modo efficace: ogni spazio viene, infatti, organizzato per soddisfare i bisogni innati di ciascun bambino, rendendolo il più possibile accogliente, protettivo, funzionale e motivante; la giornata è scandita dalle routine, utili all'alunno per rassicurarlo e farlo orientare nel tempo. Le strategie metodologiche, volte a promuovere le potenzialità di tutti i bambini, prevedono attività individuali, di piccolo gruppo e di grande gruppo, e vengono progettate, e riadattate in itinere quando necessario, rispettando tempi e modi di apprendimento di ciascun bambino, prestando particolare attenzione ai bambini svantaggiati.</p>	<p>Non è stata rilevata alcuna criticità.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
<p>La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con</p>	<p>5 Positiva</p>	

competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.		
	6	X
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico, mostrando senso di appartenenza al gruppo e instaurando relazioni positive con adulti e pari. Nutrono interesse per le attività proposte, partecipando ad esse con entusiasmo e mostrando una buona autostima.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	100,0	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	83,3	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	50,0	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	66,7	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	58,3	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	33,3	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	83,3	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	91,7	80,2
Interagiscono con le persone	83,3	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	66,7	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	66,7	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	58,3	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	50,0	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	16,7	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	8,3	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	33,3	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	66,7	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	50,0	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	50,0	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	66,7	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	8,3	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	8,3	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	0,0	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	25,0	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	16,7	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	33,3	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	50,0	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	75,0	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

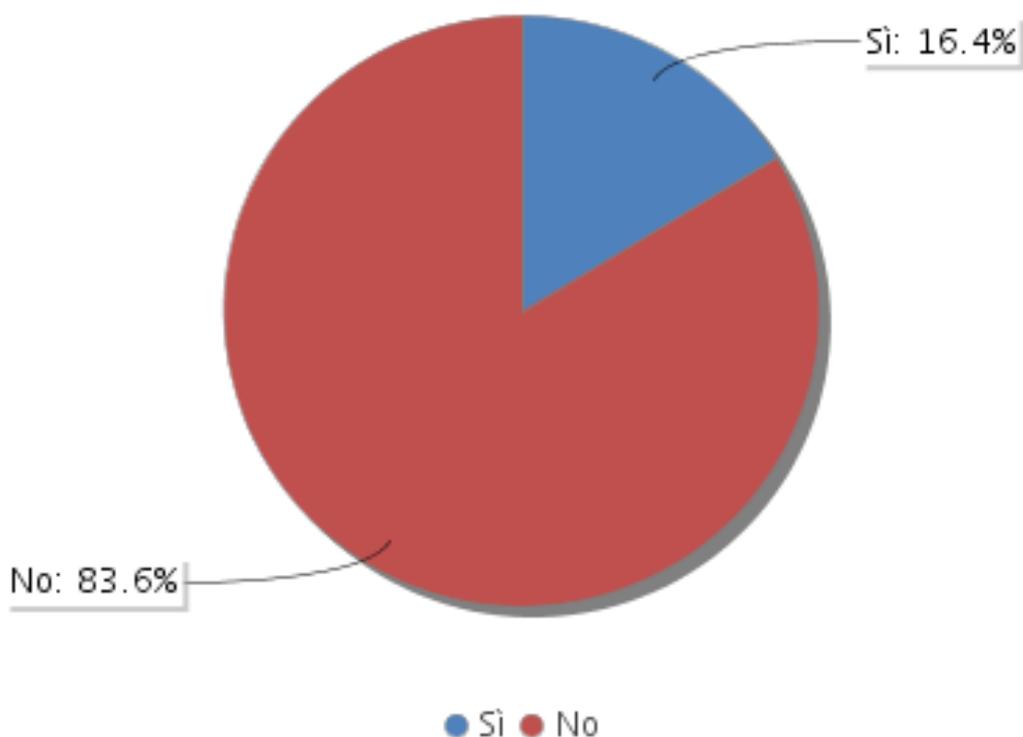
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola garantisce ai suoi alunni lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza. I bambini mostrano curiosità per le attività proposte e vi partecipano attivamente e con entusiasmo, interagendo positivamente con le cose, l'ambiente e le persone. Sanno mettersi in gioco e sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza. Colgono il punto di vista altrui e la presenza di bambini di origine straniera è fonte di arricchimento e scambio reciproco. Quasi tutti i bambini dimostrano di aver acquisito prime abilità logico-matematiche e scientifiche e utilizzano la lingua italiana in modo adeguato. Al termine del triennio della scuola dell'Infanzia, la quasi totalità dei bambini ha conseguito le competenze di base delineate nelle Indicazioni Nazionali, necessarie per poter affrontare con serenità il percorso di studi successivo. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica, attraverso metodologie e strumenti quali osservazioni sistematiche, lavori individualizzati e di gruppo, conversazioni, incontri periodici per verifiche e programmazioni, e si conclude con la compilazione di un documento di passaggio, condiviso e approvato in sede collegiale. C'è un solo caso di trattenimento (disabilità grave) nella scuola dell'infanzia e nessun caso di bambini che verranno iscritti con anticipo scolastico alla scuola primaria.</p>	<p>Unico punto di debolezza è dato dalla difficoltà di qualche bambino di origine straniera di utilizzare e comprendere appieno la lingua italiana, difficoltà aggravata dal fatto che spesso in famiglia si parla solo la lingua di origine.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non</p>	<p>1 Molto critica</p>	

<p>si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>		
	2	
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	5 Positiva	X
	6	
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

I bambini mostrano curiosità per le attività proposte e vi partecipano con entusiasmo, mostrando di aver acquisito un sufficiente grado di autonomia e sicurezza. Mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco ed esprimono e

gestiscono le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico, ma tali strumenti necessitano di alcune modifiche per essere più oggettivi e misurabili. C'è un solo caso di trattenimento dovuto ad una disabilità grave.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, eccetto qualche sporadico caso, non presenta difficoltà né negli apprendimenti, né nella sfera relazionale. La scuola dell'infanzia, già da tre anni, si è dotata di un utile documento di passaggio che consente, appunto, di monitorare a distanza il percorso di formazione di ogni singolo bambino e comprendere se e in che misura la progettazione educativo-didattica attuata sia efficace a lungo termine nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	È necessario apportare delle migliorie al documento di passaggio per rendere più oggettiva e misurabile la valutazione. Sarebbe altrettanto necessario avere un feedback da parte delle insegnanti della scuola primaria sulle eventuali difficoltà incontrate dagli alunni nel passaggio all'ordine di scuola superiore.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione del CPIA	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	

I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	X
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nella scuola primaria e secondaria di I° grado sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti	X	34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive	X	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012		40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini		59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative		39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	91,7	97,4
Attività psicomotorie	91,7	94,6
Attività artistico-musicali	100,0	93,6
Avviamento alla lingua straniera	41,7	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	83,3	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	91,7	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	58,3	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

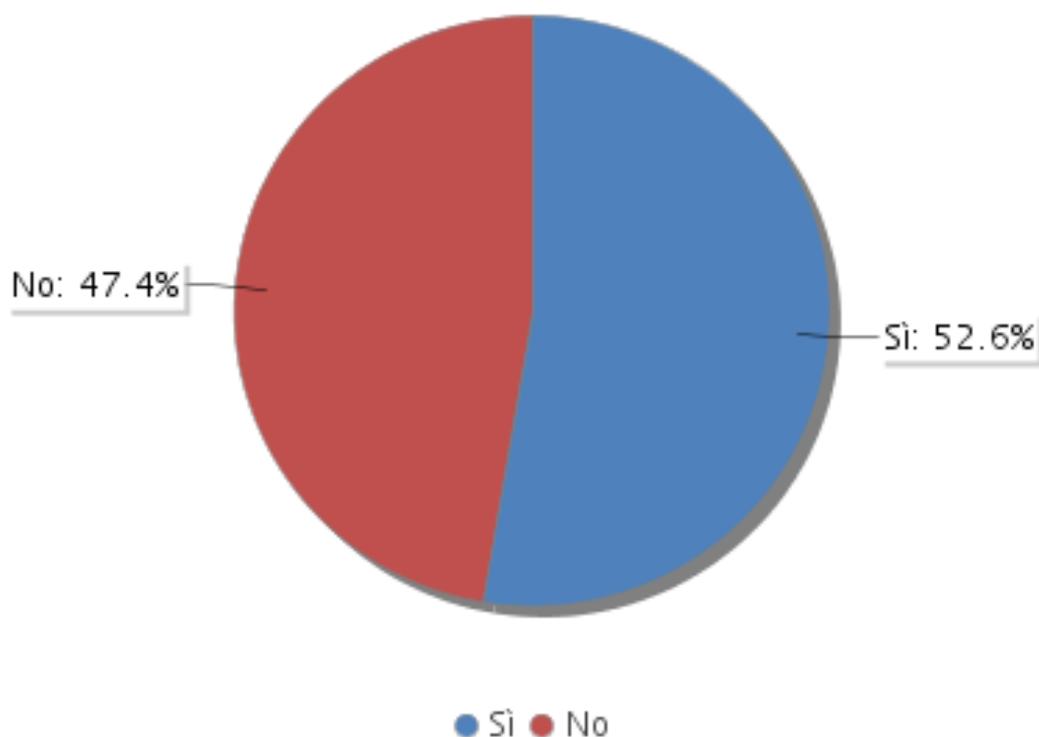
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

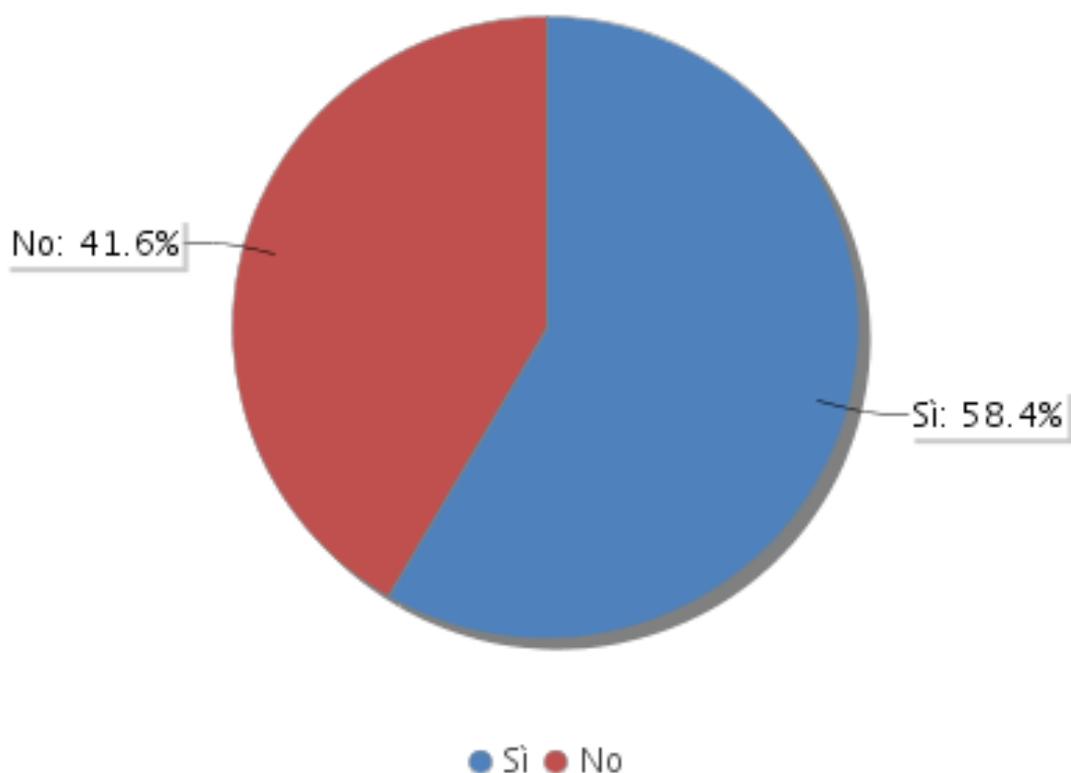
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	25,0	20,0
Livello di benessere generale	25,0	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	58,3	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	58,3	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	58,3	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	58,3	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	50,0	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	58,3	23,5
Nessuno strumento formalizzato	25,0	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	91,7	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	41,7	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	16,7	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	66,7	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	16,7	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	50,0	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	16,7	28,8
Prove costruite dai docenti	91,7	66,9
Altra modalità di rilevazione	0,0	14,1

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'offerta formativa, che viene esplicitata e formalizzata nel P.T.O.F., è il risultato di un complesso lavoro di una scuola che si pone in relazione con le diverse componenti del territorio, individuando le soluzioni organizzative più efficaci e adeguate per rispondere alle molteplici e complesse richieste dei suoi utenti. L'Istituto ha elaborato un proprio curricolo verticale per competenze a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone, appunto, l'adattamento con la realtà del territorio. Inoltre, i docenti si avvalgono delle Rubriche di Valutazione, ove ciascuno dei traguardi dei diversi campi di esperienza è stato declinato per 4 livelli di competenza; ad esse si rifanno le griglie di osservazione/valutazione per i bambini di 3 e 4 anni e il documento di passaggio destinato agli alunni in uscita, utile strumento per la continuità e il raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. I docenti, inoltre, durante gli incontri per dipartimento, hanno elaborato delle unità di competenza condivise, progettato itinerari comuni trasversali e verticali per la valorizzazione e per l'inclusione di tutti gli alunni, oltreché programmato attività specifiche per favorire il passaggio dei bambini alla scuola primaria. Nell'Istituto vengono, altresì, svolte numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa a supporto della didattica che vanno ad arricchire il curricolo di Istituto e che riscontrano un alto gradimento da parte degli alunni e delle famiglie.</p>	<p>Manca per la Scuola dell'Infanzia il percorso relativo alla individuazione, somministrazione e valutazione di prove strutturate comuni.</p>

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Da tre anni nell'Istituto è presente il dipartimento infanzia, costituito da tutti docenti dei quattro plessi, che si riunisce annualmente per indicare le linee di programmazione comuni per tutti i campi di esperienza, poi ulteriormente ridefinite e riformulate nei piani di lavoro dei singoli docenti. Inoltre, nelle riunioni di intersezione, i team docenti periodicamente si soffermano sulla finalità del proprio operato per accertare la validità del percorso metodologico basato sulla valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze dei singoli, sul rispetto dei diversi stili cognitivi, sulla promozione, in un'ottica metacognitiva, della consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, sul favorire l'esplorazione e la scoperta, stimolando il pensiero divergente e valorizzando l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale e il problem solving. In questo modo viene costantemente monitorata la possibilità che ogni alunno compia un percorso globale e personale di crescita, in cui conoscenze e abilità si trasformino in quelle prime competenze che sono alla base della formazione del futuro cittadino. Gli incontri per dipartimento sono calendarizzati con cadenza regolare lungo il corso dell'anno scolastico, definendo un piano di azione comune e condiviso con piani di lavoro, frutto non di semplici iniziative personali, bensì di una riflessione partecipata e condivisa.</p>	<p>Non è stata rilevata alcuna criticità</p>

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica, attraverso metodologie e strumenti quali osservazioni</p>	<p>Manca per la scuola</p>

<p>informali, lavori individualizzati e di gruppo, conversazioni, incontri periodici per verifiche e programmazioni. Inoltre, i docenti si avvalgono di specifiche Rubriche di Valutazione ove ognuno dei traguardi di ciascun campo di esperienza è stato declinato per quattro livelli di competenza; ad esse si rifanno le griglie di osservazione/valutazione per i bambini di 3 e 4 anni e il documento di passaggio destinato agli alunni in uscita, utile strumento per la continuità e il raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Tali documenti vengono compilati all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni. Sono presi in esame i cinque campi di esperienza, mentre per l'osservazione dei bambini di 3 anni in ingresso vengono prese in considerazione cinque aree: distacco dalla famiglia, comunicazione, autonomia, identità, socializzazione. La valutazione avviene in tre fasi: una iniziale, attraverso cui si individuano i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento; una formativa, attraverso cui si controlla e regola il processo di apprendimento; una sommativa, attraverso cui si registrano i risultati ottenuti.</p>	<p>dell'infanzia il percorso relativo alla individuazione, somministrazione e valutazione di prove strutturate comuni.</p>
---	--

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai</p>	<p>5 Positiva</p>	

<p>bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>		
	6	X
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituzione scolastica ha elaborato e diffuso un proprio curricolo verticale in base alle linee guida ministeriali ed europee. Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia, è stato elaborato il documento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo e inserite nel PTOF, nonché monitorate con appositi questionari. I progetti sono realizzati con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa in relazione ai bisogni personali e sociali degli alunni e in stretta continuità con gli obiettivi del PDM. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro e preciso. Nel nostro Istituto sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge tutti i docenti. La progettazione didattica annuale e periodica viene condivisa dai docenti nei consigli di intersezione e all'interno del dipartimento infanzia. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, adeguatamente esplicitati nel PTOF attraverso specifici criteri di riferimento e articolati descrittori dei livelli di acquisizione delle competenze.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola CAIC82800C	Riferimento Provinciale CAGLIARI	Riferimento Regionale SARDEGNA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	2,1	1,9	11,1
40 ore	100,0	86,5	76,3	83,0
Oltre 40 ore	0,0	11,4	21,9	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	91,7	72,2
Progettazione educativa	75,0	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	83,3	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	91,7	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	58,3	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico	X	55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate	X	56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Le otto sezioni dei quattro plessi sono eterogenee per età, eccetto una. L'articolazione dell'orario scolastico (40 ore) è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e formulata sulla base delle scelte operate dalle famiglie. Gli spazi sono attrezzati in maniera tale che tutti i bambini possano fruirne in ugual modo e sono diversificati per consentire diverse opportunità. Si creano degli spazi chiamati angoli progettati con lo scopo di offrire	Non tutti i plessi dispongono di spazi esterni

<p>un'atmosfera familiare e a misura di bambino. Questa strutturazione mette il bambino in condizioni di fare da sé. In alcuni plessi i bambini possono fruire anche di uno spazio esterno per le attività di apprendimento. La giornata è scandita dalle routine, utili all'alunno per rassicurarlo e farlo orientare nel tempo. Il tempo scuola è organizzato in modo equilibrato per offrire al bambino momenti individuali di quiete e di intimità alternati a momenti collettivi più coinvolgenti, dinamici e collaborativi, rispondendo alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni.</p>	<p>adeguati e, nel caso di Guamaggior e, pur disponendo del giardino, esso non è fruibile al 100%.</p>
---	--

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si costituisce come luogo accogliente. Già all'inizio dell'anno, si pone particolare attenzione al progetto accoglienza, che favorisce lo star bene a scuola ed impartisce le prime regole del vivere insieme. Fondamentale è la collaborazione tra docenti, al fine di ottenere la più ampia partecipazione al processo educativo condiviso. I docenti favoriscono relazioni positive tra alunni e tra tutti i componenti della comunità scolastica, attraverso atteggiamenti volti all'ascolto, al rispetto reciproco, al rispetto dell'ambiente e al "fare insieme". I bambini, attraverso la predisposizione di un ambiente confortevole, stimolante e motivante, sono resi protagonisti attivi del proprio processo di crescita, sotto l'attenta regia del docente, che si pone per ciascun bambino come facilitatore dello sviluppo di un positivo senso di sé. La scuola, inoltre, attraverso la partecipazione a progetti condivisi (progetto lettura) ed a manifestazioni ed eventi organizzati da diversi enti ed associazioni locali (feste, visite al comune, progetti ecologici, ecc.), offre ai bambini l'opportunità di inserirsi in contesti sociali via via più ampi, permettendo loro di cominciare a conoscere la struttura sociale del proprio territorio.</p>	<p>Non è stata rilevata alcuna criticità.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.	Situazione del CPIA	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	

	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Comprensivo si è da sempre caratterizzato come luogo di dialogo e di inclusione, dove si è cercato di favorire un rapporto educativo basato sulle esigenze esistenziali dell'alunno in relazione anche alla famiglia o alla situazione di provenienza. L'ampliamento dell'offerta formativa avviene attraverso attività che si svolgono in orario curricolare per gli alunni ed extracurricolare per i docenti. I docenti collaborano tra loro per far acquisire le competenze chiave e di cittadinanza, per la sperimentazione di modalità didattiche innovative e per l'attivazione di progetti sperimentali e l'utilizzo di nuove tecnologie. La scuola promuove un dialogo educativo efficace con gli alunni e le loro famiglie.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)	X	21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto elabora annualmente il PAI allo scopo di pianificare e organizzare le iniziative volte alla promozione dell'inclusione degli alunni. Nel quadro delle attività che favoriscono l'inclusione, la scuola comunica e si tiene in contatto in maniera costante con la famiglia di alunni BES e con gli enti presenti nel territorio che interagiscono con l'alunno e adotta un protocollo che prevede la stesura e la condivisione di un PDP e di un PEI, monitorati e aggiornati in maniera costante dal team docente. Negli ultimi anni la scuola ha realizzato progetti rivolti agli alunni su temi interculturali e tesi alla valorizzazione delle diversità, i quali hanno prodotto una buona ricaduta nella qualità dei rapporti tra gli studenti locali e quelli di origine straniera. La scuola dà grande risalto al gruppo-sezione, giacché il processo di apprendimento non è mai solitario. La maggior parte dei docenti promuove il lavoro di collaborazione/cooperazione, fondamentale per costruire un clima d'aula coeso, tale da instaurare un rapporto virtuoso di sostegno e reciprocità e finalizzato alla condivisione e al conseguimento di obiettivi comuni. Per valorizzare le differenze e rispondere ai diversi bisogni e stili cognitivi, i docenti utilizzano una pluralità di metodi, strategie e tecniche. È stato, altresì, elaborato il Protocollo di accoglienza e di intervento per alunni BES. Sempre in un'ottica di cooperazione e inclusione, si attivano itinerari trasversali e e/o integrativi rispetto al curriculum.</p>	<p>Sarebbe auspicabile la presenza di un mediatore culturale per favorire le relazioni con i bambini di origine straniera e le loro famiglie, relazioni talvolta ostacolate dalla scarsa conoscenza da parte di questi ultimi della lingua italiana.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

<p>scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce la piena inclusione degli alunni anche con svantaggio sociale, creando un contesto ricco di stimoli e strumenti, utilizzabili ognuno secondo le proprie capacità, motivazioni e ritmi. Tale contesto include la comunicazione, l'ascolto, la relazione e la cooperazione di chi vi partecipa in un'ottica di complementarità, nel rispetto e valorizzazione della diversità.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	X	7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	X	38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	X	20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	X	25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	75,0	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	75,0	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	58,3	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	66,7	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	16,7	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	16,7	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	75,0	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	83,3	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	66,7	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	58,3	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	66,7	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	83,3	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	16,7	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	41,7	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	16,7	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	16,7	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	16,7	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	16,7	23,8
Nessuna attività sulla continuità	8,3	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria	X	17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La continuità educativo-didattica è una delle priorità del nostro Istituto. Si svolgono periodicamente incontri fra docenti dei tre ordini di scuola per informazioni, accoglienza e per definire le competenze in entrata e in uscita. Sono state realizzate attività educativo-didattiche comuni e sono stati organizzati vari eventi finalizzati a generare clima educativo "comunitario" allargato all'interno e all'esterno della scuola. Sono state predisposte e realizzate azioni comuni in verticale per la condivisione di metodologie e approcci pedagogici; sono stati progettati percorsi laboratoriali, grazie ai finanziamenti europei PON, coinvolgendo i tre ordini di scuola. Nel passaggio tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria sono previsti incontri nei quali i bambini della scuola dell'Infanzia familiarizzano con il nuovo ambiente scolastico attraverso attività comuni e attraverso la scoperta dei nuovi ambienti. È stato inoltre elaborato il documento di passaggio per gli alunni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e in ingresso alla Scuola Primaria.</p>	<p>Sarebbe auspicabile un maggiore approfondimento condiviso sul tema della continuità che ne estrinsechi il suo valore strategico e autentico. L'approccio tenuto ha avviato positive trasformazioni, ma le attività continuano ad avere limiti nella collocazione temporale, nella durata e nella condivisione della progettazione. Manca ancora una completa visione comune e sono da migliorare le azioni intrecciate fra le classi terminali, con gestione condivisa dei gruppi dentro un reale scambio di metodologie ed approcci pedagogici, un modo innovativo e costruttivo di guardare alla scuola e ai suoi processi prioritari; ovvero una dimensione che coinvolge tutti nell'azione quotidiana. Per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro, sarebbe auspicabile progettare, in tutti i plessi, delle unità didattiche trasversali condotte con gli alunni delle classi ponte in vari periodi dell'anno scolastico, su un argomento stabilito ad inizio percorso e specifiche attività previste nel Progetto Accoglienza.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività	1	Molto critica

sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".		
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo strutturato. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è quasi sempre buona e si concretizza nella progettazione di attività per gli alunni finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro ed anche in momenti condivisi di percorsi comuni. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto in alcuni casi non escludono forme di "etichettamento".

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

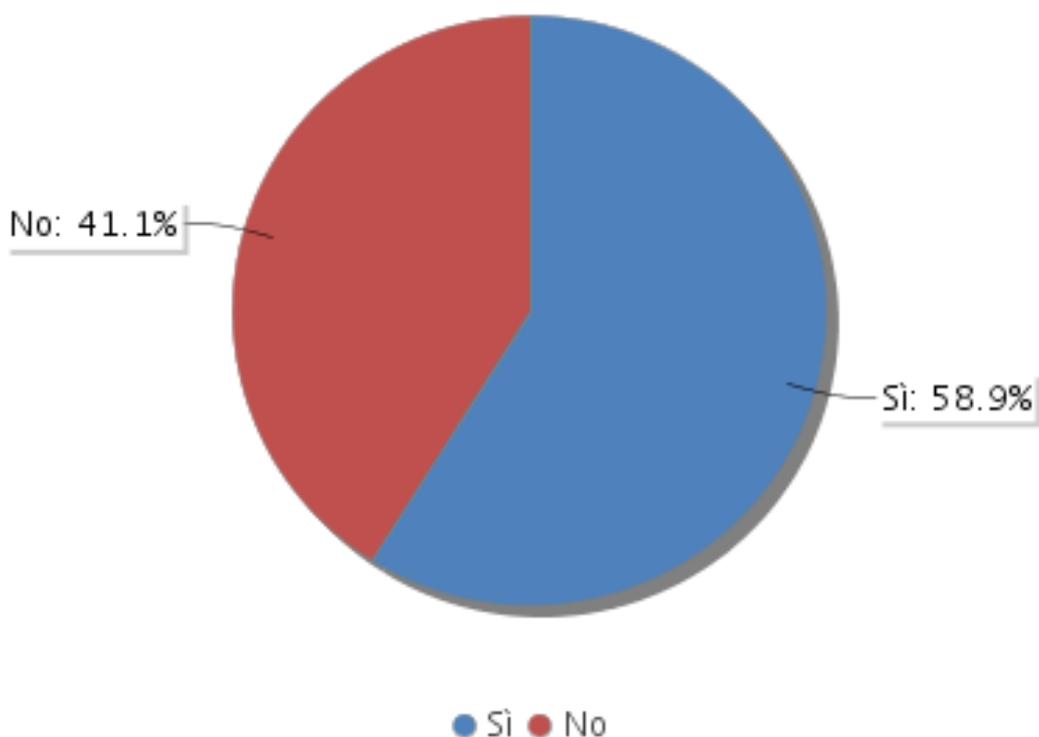
3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

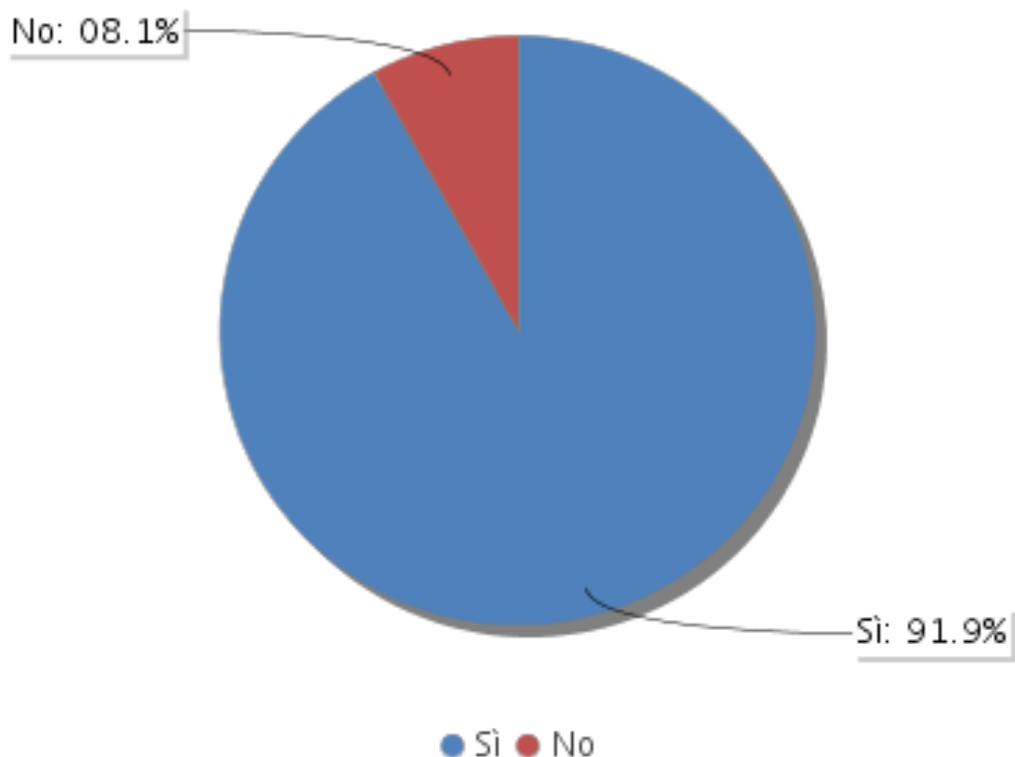
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

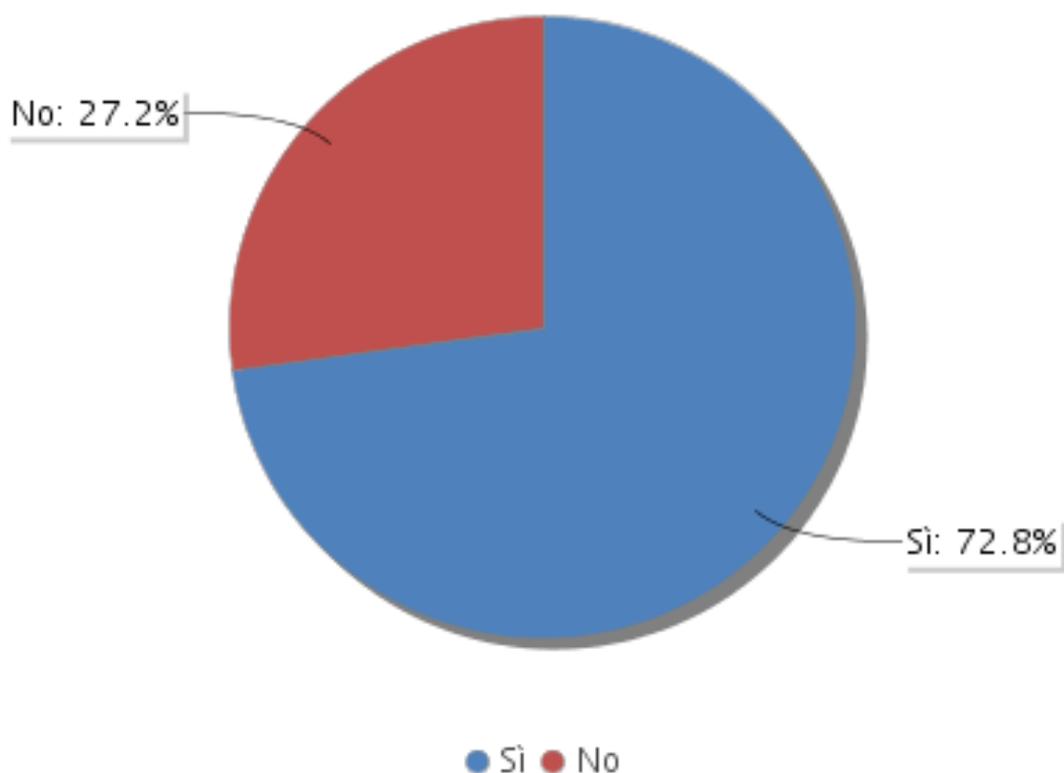
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

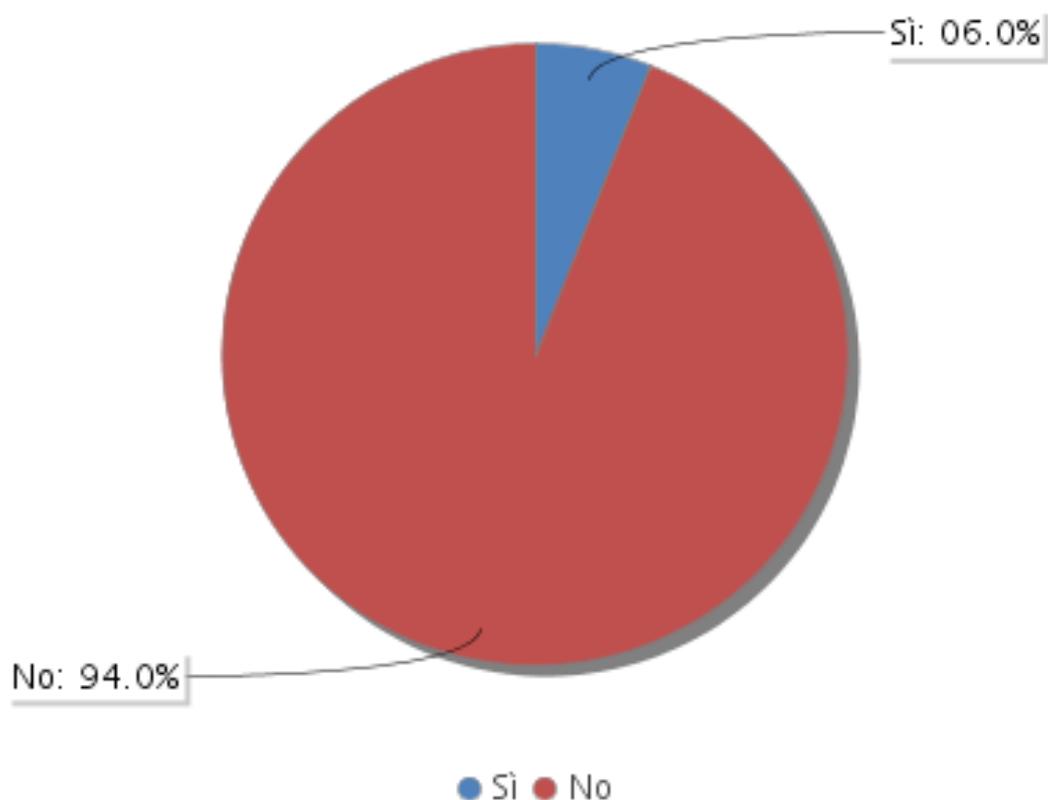
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

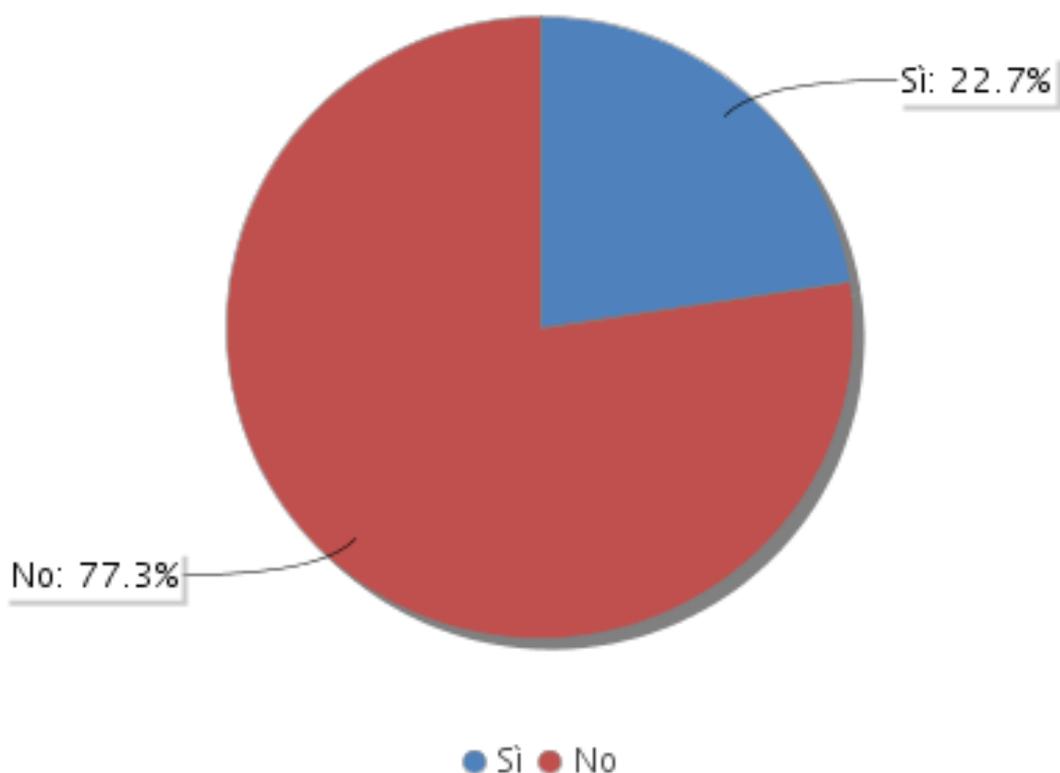
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

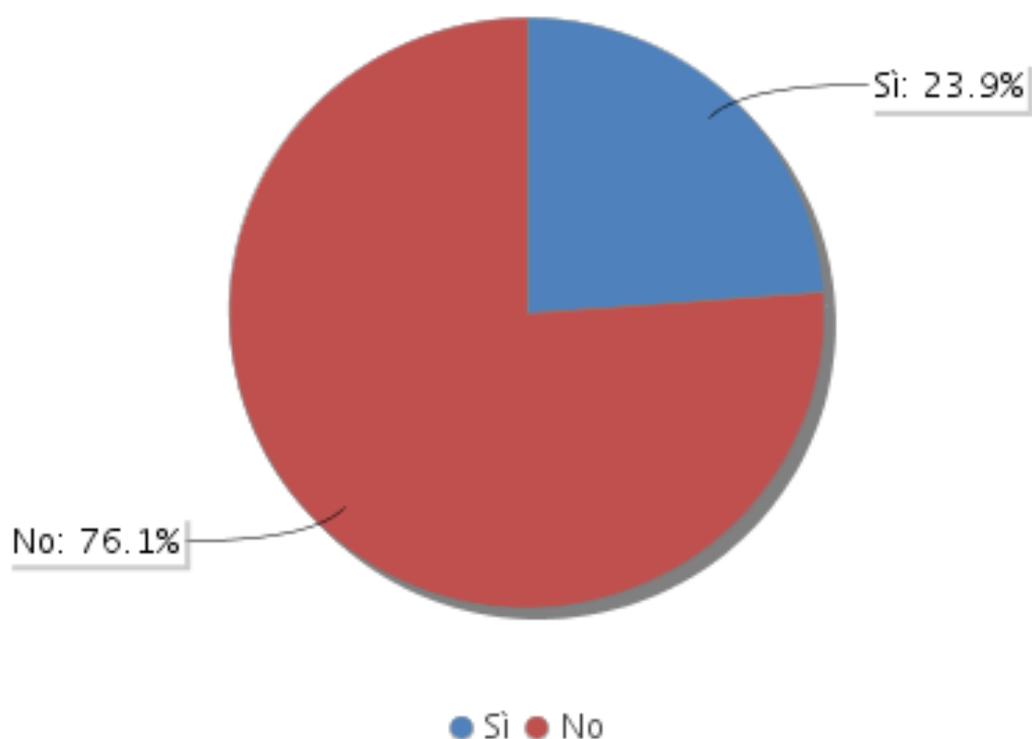
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
Il processo avviato è ormai consolidato: digitalizzazione informativa, costanti comunicazioni (organi collegiali, eventi e riunioni aperte), questionari on line di autovalutazione, hanno implementato la condivisione delle priorità all'interno e all'esterno della scuola. Tutti i documenti fondamentali della scuola (RAV, PTOF, PDM, Atto d'indirizzo, Curricolo e allegati, PAI, Regolamenti), oltre che inviati individualmente a ogni membro degli OO.CC., sono pubblicati sul sito. I processi educativi di continuità con l'extra scuola sono in fase di avanzata costruzione attraverso progettazione di prospettiva e costruzione di reti. Le azioni per il	La missione e le priorità della scuola non

<p>raggiungimento degli obiettivi sono pianificate già all'inizio dell'anno scolastico attraverso l'analisi-revisione del curriculum verticale e la predisposizione di strumenti aggiuntivi, nei gruppi di lavoro (orizzontali e verticali) dei dipartimenti. La Scuola dell'Infanzia contribuisce appieno alla definizione della missione di Istituto, attraverso la progettazione e l'espletamento di un'azione didattico-educativa che, partendo dalle competenze chiave europee e dai documenti ministeriali di riferimento, mira al raggiungimento di quelle che sono le proprie finalità e priorità attraverso la valorizzazione e il coinvolgimento attivo dei suoi alunni, delle loro famiglie e del territorio.</p>	<p>sempre sono condivise da parte delle famiglie, che continuano a delegare alla scuola, in maniera esclusiva, il compito educativo dei propri figli.</p>
--	---

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è costantemente impegnata nella gestione e nel coordinamento di interventi educativi che, partendo dalle specificità del contesto in cui opera, garantiscano un processo di conoscenza e di crescita stimolante, graduale e significativo, che rispetti le specificità e i bisogni di ciascuno, senza mai perdere di vista gli obiettivi e le priorità da perseguire. Un'attenzione particolare viene riservata agli alunni con bisogni educativi speciali, in una logica di interazione non solo all'interno della sezione e della scuola, ma anche con le famiglie e i servizi del territorio, al fine di una efficace ed effettiva inclusione. È stata costantemente monitorata la coerenza dell'intervento complessivo, la sua congruenza, la sua efficacia con la predisposizione di continui adattamenti. Le comunicazioni e la diffusione capillare e l'accessibilità dei documenti aggiornati a seguito di valutazione hanno posto le basi per l'attuazione di processi partecipati di miglioramento e per la comprensione della rendicontazione del lavoro svolto verso una prospettiva di bilancio sociale da costruire. Inoltre, la F.S. e la commissione valutazione hanno elaborato dei questionari per il monitoraggio di tutta la progettazione d'Istituto e per il gradimento rivolta all'utenza esterna, e, dopo attenta analisi, è stata fornita restituzione dati mediante dei PPT contenenti grafici con lettura e comparazione degli stessi ed osservazioni.</p>	<p>La pressione centralizzata sugli adempimenti, tra criticità crescenti e mancanza di tempo e di risorse professionali, non favorisce la completa realizzazione di coinvolgimento, condivisione, autovalutazione e partecipazione. Pur alla luce di un evidente miglioramento, sono da potenziare la condivisione di criteri e strumenti per la progettazione, monitoraggio e valutazione.</p>

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nella nostra istituzione scolastica i compiti sono suddivisi tra i docenti che assumono anche incarichi di responsabilità, enunciati nell'atto di nomina. Il Collegio dei Docenti, in relazione alle</p>	<p>Non è stata</p>

<p>scelte pedagogico-didattiche della Scuola, individua come prioritarie e strumentali al PTOF alcune funzioni e referenze. I compiti e le aree di intervento di ciascuna sono chiaramente definiti e resi pubblici per un'azione e un'organizzazione più efficaci. Esiste una chiara divisione dei compiti anche tra il personale ATA. È da sottolineare che tutto il personale (docente e non docente) è impegnato a realizzare la mission della scuola, talvolta anche indipendentemente da eventuali compensi economici. I collaboratori del dirigente scolastico e le figure delle funzioni strumentali, inoltre, rappresentano l'elemento di collegamento tra i vari plessi in modo da rendere la scuola un'entità unica, nonostante il frazionamento in sei realtà distinte. Nei vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo esiste buona disponibilità ad aderire a commissioni, incarichi e a svolgere mansioni di interesse comune. Nel caso di assenze brevi e improvvise, salvo impossibilità, si sostituisce il collega assente, previo recupero delle ore. Il Programma annuale dell'Istituto mira al perseguimento di obiettivi educativi e formativi in un'ottica di qualità e cura soprattutto il rapporto costi-benefici, nella prospettiva della maggiore efficacia ed efficienza dell'azione didattico-educativa.</p>	<p>rilevata alcuna criticità.</p>
---	-----------------------------------

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	
	6	X
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo chiaro e completo la missione e le priorità e la loro condivisione presso la comunità scolastica, le famiglie e il territorio è certamente positiva. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e utilizza forme di controllo e di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientarle e riprogettarle. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità individuate. Le risorse economiche e materiali della scuola, sebbene non adeguatamente sufficienti, sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità individuate nel PTOF. La scuola è impegnata costantemente a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, quali quelli europei e quelli regionali, oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione. Va segnalata la disponibilità del personale docente e non docente ad operare talvolta anche in forma gratuita per la realizzazione di attività e di progetti extracurricolari. La scuola, inoltre, si dota di strumenti di controllo del proprio operato sul piano didattico, educativo e organizzativo, si fa carico del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni, potenziando così la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale. La nostra istituzione scolastica utilizza le risorse assegnate dallo Stato prioritariamente per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento, dando particolare rilevanza agli alunni in difficoltà e agli alunni eccellenti. Inoltre, i progetti promossi nei plessi dell'I.C. rispondono a esigenze didattico-educative specifiche riconducibili alle esigenze dell'utenza coinvolta e del territorio e a offrire agli studenti occasioni di socializzazione per recuperare il senso di appartenenza alla comunità di riferimento nonché prospettare occasioni di crescita.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	1	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	Dato mancante	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	Dato mancante	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	Dato mancante	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	0,0	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	70,0	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	0,0	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	20,0	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	40,0	24,6
Relazione docenti-bambini	20,0	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	30,0	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	30,0	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curriculum verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	0,0	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	0,0	4,2
Innovazione didattica	0,0	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	0,0	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	20,0	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	10,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	0,0	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti	X	41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini	X	38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)		47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza	X	28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	91,7	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	91,7	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	50,0	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	91,7	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	66,7	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola monitora regolarmente i bisogni formativi del personale e stimola costantemente le proposte e le dichiarazioni di professionalità e competenze aggiuntive da mettere a disposizione dell'offerta formativa. Il Piano Triennale della Formazione offre un prospetto illustrativo anche in merito alle percentuali di gradimento. Le azioni formative svolte, rivolte a tutto il personale della scuola, hanno riguardato l'Inclusione e le forme di disagio fisico e sociale, la sicurezza, l'utilizzo di nuove metodologie didattiche, anche innovative, lo sviluppo della didattica multimediale, la prevenzione del cyberbullismo, dipendenze. Molte di queste attività sono state svolte in rete con altre scuole anche in prosecuzione con il trend positivo degli ultimi anni. La scuola si è attivata altresì per promuovere formazione indiretta e partecipata con l'utenza e il territorio tramite convegni ed eventi in collaborazione con Enti e associazioni educative. Le ricadute nell'attività ordinaria sono state positive per tutti coloro che si sono formati che hanno iniziato a creare sinergie interne. La scuola ha inoltre promosso e supportato richieste di partecipazione a percorsi di formazione presso altri enti, associazioni e scuole.	Sarebbero auspicabili i corsi di formazione e specifici per la Scuola dell'Infanzia.

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>L'istituto favorisce in ogni modo la valorizzazione di attitudini e competenze, confortando e supportando chiunque manifesti disponibilità ad assumere una delega di responsabilità. Il DS svolge indagini capillari sulle competenze del personale al fine di contestualizzarle in modo maggiormente motivante e produttivo, verso una dimensione professionale apertamente collaborativa. La scuola favorisce sempre la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, sia valorizzandone l'impegno professionale, sia attraverso il FIS. La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro è proposta in sede di Collegio dei Docenti: tale partecipazione non è preclusa a nessuno indipendentemente dall'anzianità di servizio, dall'appartenenza a un determinato ordine di scuola, e tutti possono proporsi. I gruppi di lavoro composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola producono materiali o esiti utili alla scuola e ampiamente condivisi. Le insegnanti di tutti i plessi della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto sono organizzate a livello di dipartimento per elaborare e condividere la programmazione educativo-didattica annuale, unità di competenza comuni per ciascun campo di esperienza e stanno attualmente lavorando sulla progettazione di prove d'ingresso e compiti di realtà comuni, atti a rendere la valutazione il più misurabile e oggettiva possibile, e quindi più efficace l'azione formativa. A livello di plesso, gli scambi e le condivisioni di materiali, idee, metodologie tra le insegnanti è continuo.</p>	<p>Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è costruttivo e positivo, ma non in tutti i plessi. Le insegnanti sono organizzate e come gruppo unitario.</p>
---	---

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte ai bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	<p>X</p>
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei</p>	<p>7 Eccellente</p>	

docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		
--	--	--

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi dei docenti e ne tiene conto per definire coerentemente le iniziative di formazione; tuttavia talvolta non riesce a reperire i finanziamenti per realizzarle e/o non sempre riesce a coinvolgere tutti gli operatori nelle varie azioni. Le azioni formative risultano essere di buona qualità e vengono quasi sempre sperimentate nel lavoro in classe o in ufficio. La scuola, e in maniera particolare il Dirigente Scolastico, valorizzano il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze dichiarate dai singoli; lo fanno tendenzialmente in prospettiva e in una logica di lavoro in team. L'abitudine al lavoro in gruppo è diffusa, soprattutto per quanto attiene le azioni delle macroaree sulle quali si esplica l'azione organizzativo-gestionale (PTOF, Continuità, Curricolo e Dipartimenti -Valutazione e AutoValutazione, Disabilità e Inclusione, gestione sito web, progettazione di sistema). I materiali prodotti dai gruppi di lavoro sono pubblicati e fruibili da tutti ma la prospettiva dell'immediata condivisione deve essere maggiormente perseguita. Lo scambio e il confronto fra docenti viene promosso ma non è ancora del tutto sistematico.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)		28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	X	14,4
Associazioni sportive	X	21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico	X	5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico	X	1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio		35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

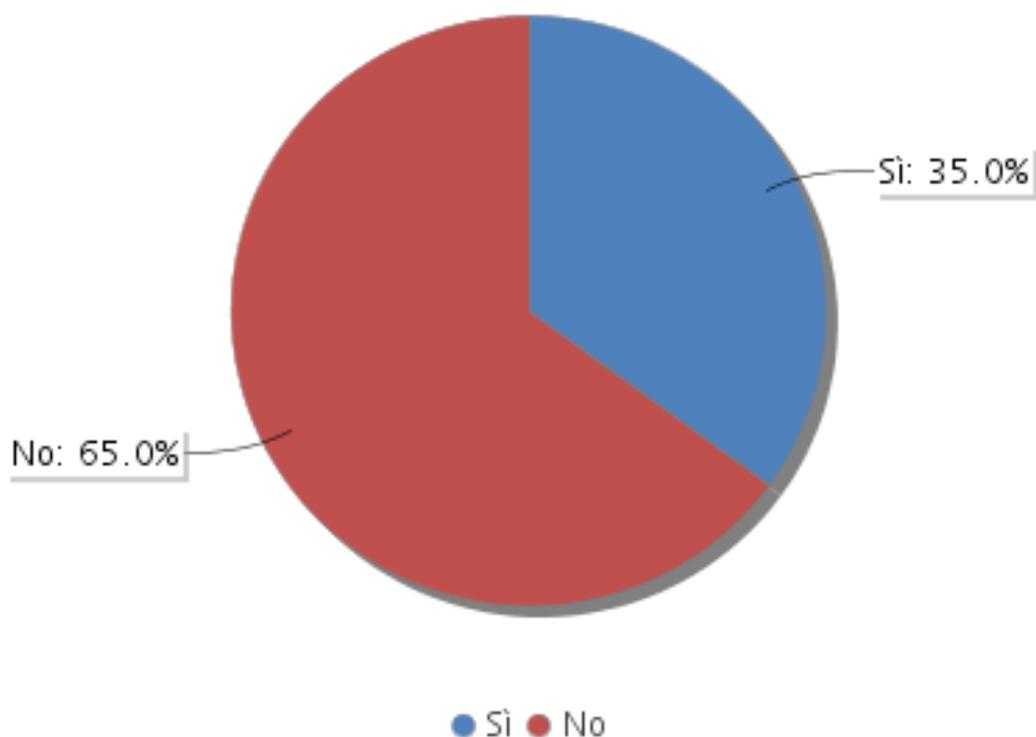
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	25,0	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola CAIC82800C	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	95,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	95,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	95,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	2 o 3 volte l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	da 4 a 6 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	2 o 3 volte l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Mai	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	2 o 3 volte l'anno	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	2 o 3 volte l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola CAIC82800C		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio alto	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

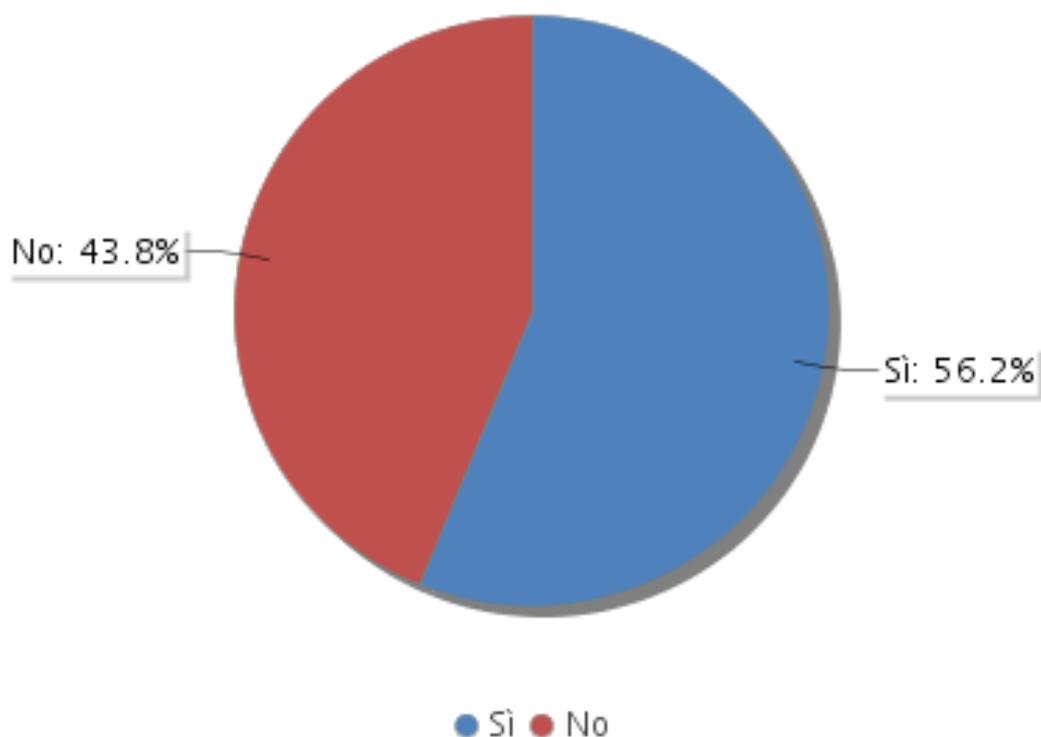
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola CAIC82800C	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola ha stipulato diversi paternariati con soggetti esterni (amministrazioni locali, università, enti di ricerca, autonomie locali o soggetti privati, istituti scolastici comprensivi e di istruzione superiore di II grado) per la realizzazione di un'ampia gamma di progetti con fondi ministeriali. Le varie organizzazioni attive sul territorio collaborano con la scuola in un rapporto di reciproca intesa (Asl, Comune, Forze pubbliche, Associazioni religiose e di volontariato). Lo scambio esistente con gli enti territoriali diretti ed indiretti ha favorito e migliorato l'efficacia delle strategie di comunicazione (visite guidate, sito web, incontri con enti locali) con l'intento di garantire il successo scolastico attraverso una più ampia conoscenza della realtà territoriale, delle istituzioni e le relative problematiche.	La scuola deve ulteriormente sfruttare le risorse presenti nel territorio.

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
La percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto è del 25%. Le famiglie partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso i colloqui individuali o in piccoli gruppi coi docenti, attraverso l'attività dei rappresentanti dei genitori degli alunni e tramite la rappresentanza in seno al Consiglio di Istituto. Nei diversi organi	Sarebbe auspicabile potenziare il confronto con

<p>dell'Istituto vengono concordate le iniziative e i percorsi educativi e didattici prioritari, l'organizzazione scolastica, il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, la stesura del PEI e del PDP e tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica. In alcuni plessi il coinvolgimento dei genitori è particolarmente evidente e collaborativo. Essi partecipano a tutte le iniziative promosse dalla scuola, dando anche un valido contributo e un ottimo supporto per la realizzazione di attività e di progetti. L'Istituto è provvisto di un sito web che informa e pubblicizza le iniziative e le opportunità educative attuate e fornisce notizie circa l'organizzazione. Il registro elettronico è già da tre anni aperto a tutte le famiglie.</p>	<p>le famiglie per attuare una maggiore valorizzazione e partecipazione e alla progettazione delle attività didattiche (anche extracurricolari) destinate agli alunni.</p>
--	--

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti di scopo e a collaborazioni con soggetti esterni che contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Essa è, altresì, coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. Coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendone idee e suggerimenti. La scuola rappresenta un importante punto di riferimento del tessuto sociale, vista anche come promotrice di attività di vario tipo soprattutto legate alla maturazione di competenze sociali e civiche. A tale scopo dialoga costantemente con famiglie, Enti Locali, istituzioni contigue per co-costruire, in prospettiva, un sistema formativo integrato. Propone frequentemente soluzioni alle Amministrazioni comunali per la riqualificazione degli edifici, per la messa in sicurezza, nonché per l'ampliamento degli spazi. La partecipazione attiva delle famiglie, è sempre più diffusa, ma non ancora capillare.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	Prevenire fenomeni di disagio scolastico. Rafforzare la condivisione.	Continuare a favorire lo star bene a scuola e il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento		
2.3 - Risultati a distanza	Migliorare il documento di passaggio e promuovere una collaborazione più efficace tra le classi ponte.	Incrementare la collaborazione e lo scambio di pratiche tra docenti, soprattutto nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Motivazione

Le priorità individuate rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Con le azioni previste si intende favorire nell'alunno la possibilità di esprimersi secondo le proprie capacità e i propri stili cognitivi e di conseguenza raggiungere il successo formativo. Basare un piano di studi sul saper essere e sull'agire condiviso significa intendere l'apprendimento come processo significativo di crescita in un contesto di interazione dell'alunno con gli insegnanti, i compagni e la realtà che lo circonda. Per tale ragione, si ritiene prioritario che la valutazione delle competenze debba avvenire in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi, necessari non solo per il "passaggio di consegna" tra insegnanti di ordini di scuola diversi, ma anche per facilitare l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con il processo di sviluppo di ogni bambino. È proprio nel rispetto di tale processo che si auspica un'intensificazione delle attività che favoriscono la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e un maggiore confronto e scambio tra i docenti delle classi ponte, al fine di rendere graduale e sereno il passaggio tra i due ordini di scuola e prevenire eventuali fenomeni di disagio scolastico.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare un gruppo trasversale per la revisione del curricolo per competenze affinché diventi un percorso di riferimento costante per tutti. Realizzare un percorso relativo alla individuazione, somministrazione e valutazione di prove strutturate comuni.
3.2 - Ambiente di apprendimento	
3.3 - Inclusione e differenziazione	Avviare un percorso di formazione per migliorare la didattica inclusiva, in particolare per gli alunni BES.
3.4 - Continuità	Incrementare le occasioni di confronto tra i docenti delle classi ponte, nell'ottica di una reale continuità operativa.
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare percorsi di formazione specifici e mirati per implementare le competenze professionali dei docenti.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare nuove strategie e nuovi canali per migliorare la comunicazione con le famiglie e con il territorio.

Motivazione

In una scuola che pone come prioritario l'agire partecipato e condiviso di tutte le sue componenti, gli obiettivi di processo individuati si pongono come strumenti utili per favorire tale consuetudine e per rispondere in maniera più efficace alle diversità e specificità dei suoi utenti.